

Darsena Europa, varo a Bruxelles Caccia agli investitori internazionali

Il super progetto di Livorno cerca finanziatori: scouting della Regione

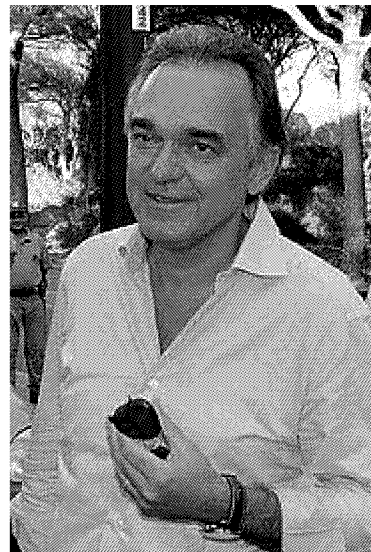
Antonio Fulvi
■ LIVORNO

PER MESI e mesi è stato il tema sul quale si sono confrontate istituzioni regionali e locali, imprenditori marittimi, esperti di logistica. Adesso siamo alla prova del nove: perché oggi a Bruxelles, nella sede degli uffici regionali toscani di Rond Point Schuman 14, verrà formalmente presentato al mondo degli investitori internazionali il progetto di gara per la realizzazione della «piattaforma Europa». Ovvero per ribaltare verso il mare il porto containers di Livorno secondo le più moderne tecnologie, dando allo scalo la possibilità – entro poco più d'un lustro – di accogliere anche le navi specializzate dell'ultima generazione, quella fino a 18 mila teu (unità stand di misura dei contenitori) che sta raccogliendo i maggiori ordini nei cantieri. Spesa prevista per l'operazione, intorno ai 600 milioni di euro, che diventeranno 800 con i necessari arredi (gru, servizi informatizzati, binari). Ma come caso pressoché unico

nel settore della grande logistica nazionale, quasi la metà dei finanziamenti necessari sono garantiti in partenza dal settore pubblico: 250 milioni circa dalla Regione Toscana già sottoscritti nei bilanci, più di 100 milioni dall'Autorità portuale labronica attraverso un mutuo garantito e 50 milioni promessi (con concrete assicurazioni si rapido iter) dallo Stato. Malgrado le tante perplessità che nel mondo dei terminalisti circolano sulla asfissiante burocrazia italiana nel campo delle grandi infrastrutture, il cospicuo pacchetto di soldi pubblici – insieme all'impegno di accelerare tempi e pratiche a gara assegnata – dovrebbe essere un buon incentivo.

OGGI a Bruxelles s'impegnerà sul grande progetto livornese lo stesso presidente della Regione Enrico Rossi, insieme al commissario governativo (ex presidente) dell'Autorità portuale Giuliano Gallanti, che in campo europeo non è certo l'ultimo arrivato (è stato presidente dell'associazione dei porti della Ue prima di arrivare a Livorno). Prevista la presenza dei due vicepresidenti del parlamento europeo per l'Italia David-Maria Sassoli e

Antonio Tajani, oltre ai vari dirigenti delle commissioni che si occupano di reti logistiche (Dg Move). Il supporto tecnico è fornito dalla londinese «Ocean Shipping Consultant», la società globalizzata cui l'Authority di Livorno e la Regione Toscana hanno affidato lo «scouting», ovvero la preparazione della gara internazionale e la ricerca dei finanziatori privati in cambio della concessione pluriennale di utilizzo del nuovo porto. Dunque da oggi è caccia aperta e anche i grandi imprenditori labronici stanno costituendo almeno una cordata. La speranza è di scendere sul concreto. Il prima possibile.



SFIDE Il governatore Rossi e, a sinistra, il porto di Livorno





%

I numeri

800 milioni di euro

E' la spesa prevista per il mega-cantiere dell'opera. Quasi metà dei finanziamenti sono di provenienza pubblica: 250 milioni dalla Regione, 100 dall'Autorità portuale, 50 promessi dallo Stato.

18mila teu

L'unità di misura dei vari container trasportati da navi specializzate di ultimissima generazione che potranno essere accolte all'interno della nuova infrastruttura labronica.

16 milioni di tonnellate

E' la movimentazione di merce nel primo semestre 2015: l'incremento è del 16%. Trainano la crescita i container (+39,5%), le auto nuove (+25,7%) e i forestali (+21%). In leggero calo i crocieristi (-1,1%).